

geri uorrei, che fussero tutti balestrieri, con qualche scoppietiere tra loro : i quali benchè ne gli altri maneggi di guerra sieno poco utili, sono à questo utilissimi di sbigottire i paesani, et leuargli di sopra un passo, che fusse guardato da loro : per che piu paura farà loro un scoppietiere, che uinti altri armati. ma uenendo al numero, dico, che hauendo tolto ad imitare la militia Romana, io non ordinerei se non CCC cauaagli utili per ogni battagliaione, de quali uorrei ne fusse CL huomini d'arme, & CL cauagli leggieri, & darci à ciascuna di queste parti uno Capo, facendo poi tra loro XV capidieci per banda, dando à ciascuno un suono, et una bandiera : uorrei che ogni X huomini d'arme hauessero V carriaggi, et ogni X cauagli leggieri II iquali come quegli de fanti portassero le tende, i uasi, et le scure, et i pali, & soprauanzando gli altri arnesi loro. Ne crediate che questo sia disordine, uedendo come gli huomini d'arme hanno alloro seruitio IIII cauagli, perche tale cosa è una corruttela : perche si uede nella Magna quegli huomini d'arme esser soli con il loro cauallo, solo hauer ogni XX uno carro, che porta loro dietro le cose loro necessarie. I cauagli de Romani erano medesimamente solli : uero è che i Triarij alloggiuano propinqui alla caualleria, iquali erano obligati à subministrare aiuto à quella nel gouerno de cauagli : ilche si puo facilmente imitare da noi, come nel distribuire de gli alloggiamenti ui si mostrera. quello adunque, che faceuano i Romani, & quello, che fanno hoggi i Tedeschi possiamo fare anchora noi, anzi non lo facendo si erra. Questi cauagli ordinati & descritti insieme con battagliaione si potrebbero qualche uolta mettere insieme, quando si ragunassono le battaglie, & fare, che tra loro facessero qualche uista d'assalto, ilquale fusse piu per riconoscersi insieme, che

per altra necessitá. Ma sia per hora detto di questa parte à bastanza, & discendiamo à dare forma à uno essercito per potere presentare la giornata al nemico, & sperare di uincerla : laquale cosa è il fine per ilquale si ordina la militia, & tanto studio si mette in quella.

LIBRO TERZO DELL'ARTE DELLA Guerra di Nicolò Machiuaelli cittadino, & secretario Fiorentino à Lorenzo di Filippo Strozzi.

OSIMO. Poi che noi mutiamo ragionamento, io uoglio, che si muti domandatore : perche io non uorrei essere tenuto presuntuoso, ilche sempre ho biasimato ne gli altri : però io depongo la dittatura, & do questa autoritá à chi la uole di questi altri miei amici.

ZANOBI. E ci era gratissimo, che noi seguitassi, pure poi che uoi non uolete, dite almeno, quale di noi dee succeder nel luogo uostro. COSIMO. Io uoglio dar questo carico al Signor Fabritio. FABRITIO. Io sono contento prenderlo, et uoglio, che noi seguitiamo il costume uinitiano, che il piu giouane parli prima : perche sendo questo essercitio da giouani, mi persuado, che i giouani siano piu atti à ragionarne, come essi sono piu pronti ad essequirlo. COSIMO. Adunque tocca à uoi Luigi : et come io ho piacere di tale successore, cosi uoi ui sodisfarete di tale domandatore : però ui priego torniamo alla materia, et non perdiamo piu tempo. FABRITIO. Io son certo, che à uoler dimostrar bene, come si ordina uno essercito, per far la giornata, sarebbe necessario narrar come i

Greci, et i Romani ordinauano le schiere ne gli loro esserciti: nondimeno potendo uoi medesimi leggere, et considerare queste cose mediante gli scrittori antichi, lascierò molti particolari indietro: et solo ne addurrò quelle cose, che di loro mi pare necessario imitare, à uoler ne nostri tempi dare alla militia nostra qualche parte di perfectione: ilche farà, che in uno tempo io mostrerò, come uno essercito si ordini alla giornata, & come si affronti nelle uere zuffe, et come si possa essercitarlo nelle finte. Il maggiore disordine, che facciano coloro, che ordinano uno essercito alla giornata, è dargli solo una fronte, & obligarlo ad uno impeto, et una fortuna: ilche nasce dallo hauere perduto il modo, che teneuano gli antichi à riceuere una schiera nell'altra: perche senza questo modo non si puo ne subuenire à primi, ne difendergli, ne succedere nella zuffa in loro scambio: ilche da Romani era ottimamente osservato. Per uolere adunque mostrare questo modo, dico, come i Romani haueuano tripartita ciascuna legione in astati, Prencipi, & Triarij, de quali gli astati erano messi nella prima fronte dell'essercito con gli ordini spessi & fermi, dietro à quali erano i Prencipi, ma posti con gli loro ordini piu radi: dopò questi metteuano i Triarij, & con tanta radità di ordini, che poteffono, bisognando, riceuere tra loro i Prencipi, & gli astati. Haueuano oltre à questi i fundatori, & i balestrieri, & gli altri armati alla leggera, iquali non stauano in questi ordini, ma gli collocauano nella testa dell'essercito tra gli cauagli, & i fanti: questi adunque leggiermente armati appicauano la zuffa, se uinceuano (ilche occorreua rade uolte) essi seguivano la uittoria: se erano ributtati, si ritirauano per i fianchi dello essercito, dopò gli interualli à tale effetto ordinati, & si riduceuano tra disarmati: dopò la par-

tita de

tita de quali ueniuaano alle mani cò il nemico gli astati, iquali se si uedeuano superare, si ritirauano à poco à poco per la radità de gli ordini tra Prencipi, & insieme quegli rimouano la zuffa: se questi anchora erano sforzati, si ritirauano tutti nella radità de gli ordini de Triarij, et tutti insieme fatto uno mucchio ricominciuaano la zuffa: & se questi la perdeuano, non uì era piu rimedio, perche non uì restaua piu modo d'risarsi. I cauagli stauano sopra alli canti dell'essercito posti à similitudine di due ale ad un corpo, et hor combatteuano con i cauagli, hor subueniuaano i fanti, secondo che il bisogno lo ricercaua. Questo modo de risarsi tre uolte è quasi impossibile à superare: perche bisogna, che tre uolte la fortuna ti abbandoni, & che il nemico habbia tanta uertu, che tre uolte ti uinca. I Greci non haueuano con le lor falangi questo modo di risarsi, et benchè in quelle fusse assai Capi, et di molti ordini, nondimeno ne faceuano un corpo, ò uero una testa: il modo ch'essi ueniuaano in subuenire l'un l'altro era, non di ritirarsi l'uno ordine nell'altro, come i Romani, ma d'entrare l'uno huomo nel luogo dell'altro: ilche faceuano in questo modo. La loro falange ridotta in file, & poniamo, che mettesse no per fila cinquanta huomini, uenendo poi con la testa sua contro al nemico, di tutte le file le prime sei poteuano combattere: perche le loro lanze, lequali chiamauano sarisse, erano si lunghe, che la sesta fila passaua con la punta della sua lanza fuori della prima fila: combattendo adunque se alcuno della prima ò per morte, ò per ferite cadeua, subito entrava nel luogo suo quello, che era di dietro nella seconda fila, & nel luogo, che rimaneua uoto della seconda, entrava quello, che gli era dietro nella terza, & così successiue in un subito le file di dietro instaurauano i difetti di quegli dauanti in modo

che le file sempre restauano intere, et niuno luogo era di combattitori uacuo, eccetto che la fila ultima, laquale si ueniua consumando per nõ hauere dietro alle spalle chi l'instaurasse: in modo che i danni, che patiuano le prime file, consumauano l'ultime, et le prime restauano sempre intere: et così queste falangi per l'ordine loro si poteuano piu tosto consumare, che rompere, perche il corpo grosso le faceua piu immobili. usarono i Romani nel principio le falangi, et instruiuono le loro legioni à similitudine di quelle: dipoi non piacque loro questo ordine, et diuisero le legioni in piu corpi, cioè in cohorti, & in manipuli: perche giudicarono (come poco fa, dissi) che quel corpo hauesse piu uita, che hauesse piu anime, et che fusse composto di piu parti, in modo che ciascheduna per se stessa si regesse. I battaglioni de Svizzeri usano in questi tempi tutti i modi della falange, così nell'ordinarsi grossi & interi, come nel subuenire l'uno l'altro: et nel fare la giornata pongono i battaglioni l'uno à fianchi dell'altro, & se lo mettono dietro l'uno all'altro, non hanno modo, che il primo ritirandosi possa esser riceuuto dal secondo, ma tengono per potere subuenire l'uno l'altro quest'ordine, che mettono uno battaglione innanzi, et un'altro dietro à quello in su la man ritta: tale che se il primo ha bisogno d'aiuto, quello si puo far innanzi, & soccorrerlo: il terzo battaglione mettono dietro à questi, ma discosto un tratto di scoppietto: questo fanno, perche sendo quegli due ributtati, questo si possa fare innanzi, & habbiano spatio et i ributtati, et quel che si fa inãzi ad euitar l'urto l'uno dell'altro: perche una moltitudine grossa nõ puo esser riceuuta, come un corpo piccolo: & però i corpi piccoli, & distinti, che erano in una legione Romana, si poteuano collocare, in modo che si potessero tra loro riceuere, & l'uno l'altro con

facilità subuenire. Et che questo ordine de Svizzeri non sia buono, quanto l'antico Romano, lo dimostrano molti essempli delle legioni Romane, quando si azzuffarono con le falangi Greche, & sempre queste furono consumate da quelle: perche la generatione dell'armi (come io dissi dianzi) & questo modo di rifarsi potè piu, che la solidità delle falangi. Hauendo adunque con questi essempli ad ordinare un'esercito, mi è parso ritenere l'armi, et i modi parte delle falangi Greche, parte delle legioni Romane: et però io ho detto di uolere in un battaglione duo milla picche, che sono l'armi delle falangi Macedoniche, & tremila scudi con la spada, che sono l'armi de Romani: ho diuiso il battaglione in dieci battaglie, come i Romani la legione in dieci cohorti: ho ordinati i ueliti, cioè l'armi leggieri per appiccare la zuffa, come loro: & perche così, come l'armi sono mescolate, & partecipano dell'una & dell'altra natione, ne partecipino anchora gli ordinati: ho ordinato, che ogni battaglia habbia cinque file di picche in fronte, & il restante di scudi, per potere con la fronte sostenere i cauagli, & entrare facilmente nelle battaglie de nemici à pie, hauendo nel primo scontro le picche come il nemico, le quali uoglio mi bastino à sostenerlo, gli scudi poi à uincerlo. Et se uoi noterete la uertu di questo ordine, uedrete queste armi tutte fare interamente l'ufficio loro: perche le picche sono utili contro à cauagli, & quando uengono contro à fanti fanno bene l'ufficio loro prima, che la zuffa si ristringa, perche ristrette che ella è, diuentano inutili: donde che i Svizzeri per fuggire questo inconueniente pongono dopò ogni tre file di picche una fila d'alabarde, ilche fanno per dare spatio alle picche, ilquale non è tanto, che basti. ponendo adunque le nostre picche da

uanti, & gli scudi dietro uengono a sostenere i cauaagli, et nel l'appicare la zuffa, aprono, & molestano i fanti: ma poi che la zuffa e ristretta, & ch' elle diuenterbbono inutili, succedono gli scudi, & le spade, iquali possono in ogni strettura maneggiarsi. LVIGI. Noi aspettiamo hora con desiderio di intendere, come uoi ordineresti l'essercito a giornata con queste armi, & con questi ordini? FABRITIO. Et io non uoglio hora dimostrarui altro, che questo: uoi hauete ad intendere come in uno essercito Romano ordinario, il quale chiamauano essercito Consolare, non erano piu che due legioni di cittadini Romani, che erano seicento cauaagli, & circa undici mila fanti: haueuano dipoi altrettanti fanti, & cauaagli, che erano loro mandati da gli amici, & confederati loro, i quali diuiduano in due parti, & chiamauano l'una corno destro, & l'altra corno sinistro: ne mai permetteuano, che questi fanti auxiliarij passassero il numero de fanti delle legioni loro, erano bene contenti, che fusse piu numero quello de cauaagli: con questo essercito, che era di $XXII$ mila fanti, & circa dumi la cauaagli utili, faceua uno consolo ogni fattione, & andaua ad ogni impresa: pure quando bisognaua opporsi a maggiori forze, raccozzauano due consoli con due esserciti. Douete anchora notar per l'ordinario in tutta tre l'attioni principali, che fanno gli esserciti, cioè camminare, alloggiare, & combattere, metteuano le legioni in mezzo, perche uoleuano, che quella uertu, in laquale piu confidauano, fusse piu unita, come nel ragionare di tutti tre queste attioni ui si mostrerà: quegli fanti auxiliarij per la pratica, che haueuano con i fanti legionarij, erano utili, quanto quegli, perche erano disciplinati, come loro, & però nel simile modo nell'ordinare la giornata gli ordinauano. Chi adunque sa, come i Romani dispo-

neuano una legione nello essercito a giornata, sa come lo disponeuano tutto: però hauendomi io detto, come essi diuiduano una legione in tre schiere, & come l'una schiera riceueua l'altra, ui uengo ad hauere detto, come tutto l'essercito in una giornata s'ordinaua. Volendo io per tanto ordinare una giornata a similitudine de Romani, come quegli haueuano due legioni, io prenderò due battaglioni, & disposti questi, si intenderà la disposizione di tutto un'essercito: perche nello agguignere piu genti non si harà a far altro, che ingrossare gli ordini: io non credo, che bisognì, ch'io ricordi quanti fanti habbia un battaglione, et com'egli ha X battaglie, et che Capi sieno per battaglie, & quali armi habbiano, & quali sieno le picche, & i ueliti ordinarij, & quali gli straordinarij: perche poco fa ue lo dissi distintamente, & ui ricordai lo mandassi alla memoria, come cosa necessaria a uoler intendere tutti gli altri ordini: et però io uerrò alla dimostrazione dell'ordine senza replicare altro. E mi pare, che le X battaglie d'uno battaglione si pongano nel sinistro fianco, & le X altre de l'altro nel destro: ordininsi quelle del sinistro in questo modo, pongansi V battaglie, l'una al lato all'altra nella fronte, in modo che tra l'una & l'altra rimanga uno spatio di III braccia, che uengono ad occupare per larghezza $CXLI$ braccio di terreno, & per la lunghezza XL dietro a queste cinque battaglie ne porrei tre altre discosto per linea retta dalle prime XL braccia: due delle quali uenissero dietro per linea retta alle estreme delle V & l'altra tenesse lo spatio di mezza, et così uerebbero queste tre ad occupare per larghezza, et per lunghezza il medesimo spatio, che le V . ma doue le V hanno tra l'una & l'altra una distanza di III braccia, que ste l'harebbero di $XXXIII$, dopò queste porrei le due ultime

me battaglie pure dietro alle tre per linea retta, & distanti da quelle tre XL braccia, & porrei ciascuna d'esse dietro alle estremità delle tre, tal che lo spatio, che restasse tra l'una & l'altra sarebbe XC I braccio: terrebbero adunque tutte queste battaglie così ordinate per larghezza CXL I braccio, & per lunghezza C C. le picche straordinarie distenderei lungo i fianchi di queste battaglie dal lato sinistro discosto XX braccia da quelle facendone CXLIII file, d VII per fila in modo che elle facciano con la loro lunghezza tutto il lato sinistro delle X battaglie nel modo da me detto ordinate, & ne auanzerebbe XL file per guardare i carriaggi, et i disarmati, che rimangono nella coda dell'esercito distribuendo i capiduci et i centurioni ne luoghi loro: et de gli tre connestaboli ne metterei un nella testa, l'altro nel mezzo, il terzo nell'ultima fila, il quale facesse l'ufficio de' Tergiduttore, che così chiamauano gli antichi quello, che era proposto alle spalle dell'esercito. Ma ritornando alla testa dell'esercito, dico come io collocherei appresso alle picche straordinarie i ueliti straordinarij, che sapete, che sono CCCCC & darei loro uno spatio di XL braccia: al lato d questi pure in su la man manca metterei gli huomini d'arme, & uorrei hauessero uno spatio di C L braccia: dopò questi i cauagli leggieri, a quali darei il medesimo spatio, che alle genti d'arme: i ueliti ordinarij lascierei intorno alle loro battaglie, iquali stessono in quegli spatij, che io pongo tra l'una battaglia et l'altra: che sarebbero come ministri di quelle, se già egli non mi paresse da mettergli sotto le picche straordinarie: ilche farei d'ò, secondo che più à proposito mi tornasse. il Capo generale di tutto il battaglione metterei in quello spatio, che fusse tra'l primo, & et il secondo ordine delle battaglie, d'ò uero nella testa, et in quello

spatio, che è tra l'ultima battaglia delle prime V et delle picche straordinarie, secondo che più à proposito mi tornasse, cò XXX ò XL huomini intorno scelti, et che sapessero per prudenza essequire una commissione, et per forza sostenere uno impeto, et fusse anchora esso in mezzo del suono, et della bandiera: questo è l'ordine, col quale io disporrei uno battaglione nella parte sinistra, che sarebbe la dispositione della metà de l'esercito, et terrebbe per larghezza CCCCCXI braccia, & per lunghezza quanto di sopra si dice, nò computando lo spatio, che terrebbe quella parte delle picche straordinarie, che fanno scudo à disarmati, che sarebbe circa ceto braccia: l'altro battaglione disporrei sopra il destro canto, in quel modo appunto, ch'io ho disposto quello del sinistro, lasciando dall'uno battaglione all'altro un spatio di XXX braccia: nella testa del quale spatio porrei qualche carretta d'artiglieria, dietro à le quali stesse il Capitano generale di tutto l'esercito, & hauesse intorno con il suono, & con la bandiera capitana CC huomini almeno eletti à pie la maggior parte, tra quali ne fusse X ò più atti ad essequire ogni commandamento, et fusse in modo à cavallo, et armato, che potesse essere et à cavallo et à pie, secondo che'l bisogno ricercasse. L'artiglieria dell'esercito bastano X cannoni per l'espugnatione delle terre, che non passassero L libre di portata: de quali in campagna mi seruirei più per la difesa de gli alloggiamenti, che per fare giornata: l'altra artiglieria tutta fusse più tosto di X che di XV libre di portata: questa porrei innanzi alla fronte di tutto l'esercito, se già il paese non stesse, in modo, ch'io la potessi collocare per fisco in luogo sicuro, dou' ella nò potesse dall' nemico esser urtata: questa forma d'esercito così ordinato, puo nel combattere l'ordine delle falangi, et l'ordine delle legioni Romane

ne: perche nella fronte sono picche, sono tutti i fanti orditi nel le file, in modo che appiccandosi col nemico, & sostenendolo, possono ad uso delle falangi ristorare le prime file con quegli di dietro: dall'altra parte se sono urtati, in modo che fieno necessitati rompere gli ordini, & ritirarsi, possono entrare nelli intervalli delle seconde battaglie, che hanno dietro, & unirsi con quelle, & di nuouo fatto uno mucchio sostenere il nemico, & combatterlo: et quando questo non basti, possono nel medesimo modo ritirarsi la seconda volta, et la terza combattere: si che in questo ordine quanto al combattere ci è da rifarsi et secondo il modo Greco, et secondo il Romano: quanto alla fortrezza dell'esercito non si puo ordinar piu forte: perche l'uno et l'altro corno è muritissimo et di Capi, et d'armi, negli resta debole altro, che la parte di dietro de disarmati, et quella ha anchora fasciati i fianchi dalle picche straordinarie: ne puo il nemico da alcuna parte assaltarlo, che non lo troui ordinato, & la parte di dietro non puo essere assaltata: perche non puo essere nemico, che habbia tante forze, che egualmente ti possa assalire da ogni banda: perche hauendole, tu non ti hai a mettere in campagna seco: ma quando fusse il terzo piu di te, & bene ordinato come te, se si indebolisce per assaltarti in piu luoghi, una parte, che tu ne rompa, tutto uia male: de caualli, quando fussono piu, che i tuoi, sei securissimo: perche gli ordini delle picche, che ti fasciano, ti difendano d'ogni impeto di quegli, quando bene i tuoi cauagli fussero ributtati: i Capi oltre a questo sono disposti in lato, che facilmente possono comandare, & obbidire: gli spatij, che sono tra l'una battaglia & l'altra, & tra l'uno ordine, & l'altro, non solamente seruono a potere riceuere l'un l'altro, ma anchora a dare luogo a mandati, che andassono, & uenissi-

sono per ordine dal Capitano. Et com'io ui dissi prima, i Romani haueuano per essercito circa XXXIII mila huomini, cosi debbe esser questo: et come il modo del combattere, & la forma dell'esercito gli altri soldati lo prendeano dalle legioni, cosi quelli soldati, che uoi aggiugnessi a gli due battaglioni nostri, harebbero a prendere la forma & ordine da quelli: dellequali cose hauendone posto un' essemplio, è facil cosa imitarlo, perche accrescendo è due altri battaglioni all'esercito, è tanti soldati degli altri, quanto sono quegli, egli non si ha a fare altro, che duplicare gli ordini, et doue si pose X battaglie nella sinistra parte, poruene XX d'ingrossando, è distendendo gli ordini, secondo che'l luogo, è il nemico ti commanasse. LVIGI. Veramente Signore io mi imagino in modo questo essercito, che gia lo ueggio, & ardo d'uno desiderio di uederlo affrontare: et non uorrei per cosa del mondo, che uol diuentassi Fabio Massimo, facendo pensiero di tenere a bada il nemico, & differire la giornata: perche io direi peggio di uoi, che il popolo Romano non diceua di quello. FABRIANO. Non dubitate: non sentirete uoi l'artiglierie? le nostre hanno gia tratto, ma poco offeso il nemico: et i ueluti straordinarij escano de luoghi loro insieme con la caualleria leggiera, et piu sparsi, et con maggior furia, et maggior grida, che fussono, assaltano il nemico: l'artiglieria del quale ha scaricato una uolta, & ha passato sopra la testa de nostri fanti, senza fare loro offensione alcuna, & perch'ella non possa trarre la seconda uolta, i ueluti, et i cauagli nostri, l'hanno gia occupata, et i nemici per difenderla si sono fatti innanzi, tal che quella de gli amici, et nemici non puo piu fare l'ufficio suo. Vedete con quanta uertu combattono i nostri, & con quanta disciplina per l'esercito, che ne ha fatto loro fare habito, &

per la confidenza, ch'egli hanno nell'essercito, il quale uedete, che col suo passo, & con le genti d'arme al lato camina ordinato, per appicarsi con l'auersario: uedete le artiglierie no stre, che per dargli luogo, & lasciargli lo spatio libero, si sono ritirate per quello spatio, donde erano usciti gli ueliti: uedete il Capitano, che gli inanimisce, mostra loro la uittoria certa: uedete, che i ueliti, & i cauagli leggeri si sono allargati, & ritornati ne fianchi dell'essercito, per uedere se possono per fianco fare alcuna ingiuria a gli auersarij: ecco che si sono affrontati gli esserciti: guardate con quanta uertu egli hanno sostenuto l'impeto da nemici, & con quanto silenzio, & come il Capitano commanda a gli huomini d'arme, che sostengano, & non urtino, & dall'ordine delle fanterie non si spicchino: uedete come i nostri cauagli leggeri sono iti ad urtare una banda de scoppiettieri nemici, che uoleuano ferire per fianco, & come i cauagli nemici gli hanno soccorsi, tal che rinnolti tra l'una et l'altra caualleria, nõ possono trarre, & ritirarsi dietro alle loro battaglie: uedete con che furia le picche nostre si affrontano, & come i fanti sono gia si propinqui l'uno all'altro, che le picche non si possono piu maneggiare: di modo che secondo la disciplina imparata da noi, le nostre picche si ritirano a poco a poco tra gli scudi. Guardate come in questo tanto una grossa banda d'huomini d'arme nemici hanno spinti gli huomini d'arme nostri dalla parte sinistra, & come i nostri secondo la disciplina si sono ritirati sotto le picche straordinarie, & con l'aiuto di quelle hauendo rifatto testa, hanno ributtati gli auersarij, & morti buona parte di loro: in tanto tutte le picche ordinarie delle prime battaglie si sono nascose tra gli ordini de gli scudi, & lasciata la zuffa a gli scudati, i quali guardate con

quanta uertu, sicurtà, & otio ammazzano il nemico: non uedete uoi quanto combattendo gli ordini sono ristretti? che affatica possono menare le spade? guardate con quanta furia i nemici muouino: perche armati con la picca, & con la loro spada inutile (l'una per essere troppo lunga, l'altra per trouare il nemico troppo armato) in parte cascano feriti o morti, in parte fuggono. uedeteli fuggire dal destro canto, fuggono anchora dal sinistro: ecco che la uittoria è nostra. Non habbiamo noi uinto una giornata felicissimamente? ma con maggior felicità si uincerebbe, se mi fusse concesso il metterla in atto. Et uedete, che non è bisognato uelersi ne del secondo, ne del terzo ordine, ch'egli è bastata la nostra prima fronte a superargli: in questa parte io non ho, che dirui altro, se non risolvere, se alcuna dubitatione ui nasce. LVII. Voi hauete con tanta furia uinta questa giornata, ch'io ne resto tutto ammirato, & in tanto stupefatto, ch'io non credo potere bene esplicare, se alcuno dubbio mi resta nell'animo: pure confidandomi nella uostra prudenza piglierò animo a dire quello, ch'io intendo. Ditemi prima, perche non facesti uoi trarre le uostre artiglierie piu che una uolta? & perche subito le facesti ritirare dentro all'essercito, ne poi ne facesti mentione? parueni anchora che uoi ponessi l'artiglierie del nemico alte, et ordinassile a uostro modo: ilche piu molto bene essere, pure quando egli occorresse, che credo, ch'egli occorra spesso, che percuotano le schiere, che rimedio ne date? & poi ch'io mi sono cominciato dall'artiglierie, io uoglio fornire tutta questa domanda, per non ne hauere a ragionare piu. Io ho sentito a molti spreggiare l'armi, & gli ordini de gli esserciti antichi, arguendo, come hoggi potrebbero poco, anzi tutti quanti sarebbero inutili, rispetto al furor dell'artiglierie:

perche queste rompono gli ordini, et passono l'armi in modo che pare loro pazzia far un'ordine, che non si possa tenere, & durare fatica à portare un'arma, che non ti possa difendere.

FABRITIO. Questa domanda vostra ha bisogno (per ch'ella ha assai capi) d'una longa risposta. Egli è uero, che io non feci tirare l'artiglieria piu che una uolta, & anchora di quella una stetti in dubbio: la cagione è, perche egli importa piu ad uno guardare di non essere percosso, che non importa percuotere il nemico. Voi hauete ad intendere, che à uolere, che una artiglieria non ti offenda, è necessario ò stare dou' ella non ti aggiunga, ò mettersi dietro ad uno muro, ò dietro ad uno argine: altra cosa non è, che la ritenga: ma bisogna anchora che l'uno, et l'altro sia fortissimo. Quegli Capitani, che si riducono à far giornata, non possono stare dietro à muri, ò à gli argini, ne doue essi non sieno aggiunti: conuiene adunque loro, poi che non possono trouare uno modo, che gli difenda, trouarne uno, per il quale essi sieno meno offesi: ne possono trouare altro modo, che preoccuparla subito: il modo del preoccuparla è, andare à trouarla tosto & ratto, non adaggio & in mucchio: perche con la prestezza non se le lascia raddoppiare il colpo, & per la rapidità puo meno numero d'huomini offendere. Questo non puo fare una banda di gente ordinata: perche s'ella camina ratta, ella si disordina: s'ella uà sparsa, non dà quella fatica al nemico di romperla, perche se si rompe per se stessa: & però io ordinai l'esercito in modo, che potesse fare l'una cosa, et l'altra: perche hauendo messo nelle sue corna mille ueluti, ordinai, che dopò, che le nostre artiglierie hauessono tratto, uscissero insieme con la cavalleria leggiera ad occupare l'artiglierie nemiche: & però non feci ritirare l'artiglieria mia, per non dare tempo alla nemica:

perche e non si poteva dare spatio à me, & torlo ad altri: et per quella cagione, che io non la feci trarre la seconda uolta, fu per non le lasciare trarre la prima, accioche anche la prima uolta la nemica potesse trarre: perche à uolere, che l'artiglieria nemica sia inutile, non c'è altro rimedio, che assaltarla: perche se i nemici l'abbandonano, tu l'occupi, se la uoglio no difendere, bisogna se la lasciano dietro, in modo che occupata da nemici, & da amici, non puo trarre. Io crederci, che senza esempi queste ragioni ui bastassero, pure potendone dare de gli antichi, lo uoglio fare. Ventidio uenendo à giornata cò gli Parthi, la uertu dequali in maggior parte consistea negli archi, et nelle saette, gli lascio quasi uenire sotto i suoi alloggiamenti, auanti che trahesse fuora l'esercito, ilche solamente fece, per potergli tosto occupare: & non dare loro spatio à trarre. Cesare in Francia riferisce, che nel fare una giornata con gli nemici, fu con tanta furia assaltato da loro, che i suoi non hebbero tempo à trarre i dardi, secondo la consuetudine Romana: per tanto si uede, che ad uolere, che una cosa, che tira discosto, sendo alla campagna, non ti offenda, non c'è altro rimedio, che, con quanta piu celerità si puo, occuparla. Vn'altra cagione anchora mi moueua à fare senza trarre l'artiglieria, della quale forse uoi ui riderete: pure io non giudico, ch'ella sia da spreggiarla. Eè non è cosa, che facci maggiore confusione in un'esercito, che impedirgli la uista: onde che molti gagliardissimi esserciti sono stati rotti, per essere loro stato impedito il uedere ò dalla poluere, ò dal sole: non è anchora cosa, che piu immedisca la uista, ch' il fumo, che fa l'artiglieria nel trarla: però io crederci, che fusse piu prudenza, lasciare accecarsi il nemico da se stesso, che uolere tu cieco andarlo à trouare: però ò io non la trarrei, ò (perche

questo non sarebbe approvato, rispetto alla riputazione, che ha l'artiglieria) io la metterei in su corni dell'esercito, accioche trahendola con il fumo, elle non accecasse la fronte di quello, che è l'importanza delle mie genti. Et che l'impedire la vista al nemico sia cosa utile, se ne puo addurre per esempio Epaminonda, ilquale per accecare l'esercito nemico, che ueniua a fare seco giornata, fece correre i suoi cauagli leggieri innanzi alla fronte de nemici, perche leuassono alta la polvere, & gli impedissono la uista, ilche gli dette uinta la giornata. Quanto al parerui ch'io habbia guidati i colpi dell'artiglierie a mio modo, facendogli passare sopra la testa de fanti, mi rispondo, che sono molto piu le uolte, & senza comparatione, che l'artiglierie grosse non percuotono le fanterie, che quelle ch'elle percuotono: perche la fanteria è tanto bassa, & quelle le sono si difficili a trarre, che ogni poco che tu l'alzi, elle passano sopra la testa de fanti: & se l'abbassi, danno in terra, & il colpo non peruiene a quegli: saluagli anchora l'inequalità del terreno, perche ogni poco di macchia, o di ri' alto, che sia tra fanti, & quelle, l'impedisce. & quanto a cauagli, & massime quegli de gli huomini d'arme, perche hanno a stare piu stretti, che i leggieri, & per essere piu alti, possono essere meglio percossi, si puo, infino che l'artiglierie habbiano tratto, tenergli nella coda dello esercito. Vero è, che assai piu nuococono gli scoppietti, & l'artiglierie minute, che quelle, alle quali è il maggiore rimedio uenire alle mani loro: & si nel primo assalto ne muore alcuno, sempre ne muoriri: & uno buono Capitano, & uno buono esercito non ha a tenere uno danno, che sia particolare, ma uno generale, & imitare i Suizzeri, iquali non schifarono mai giornata, sbigottiti dell'artiglierie; anzi puniscono di pena ca-

pitale quegli, che per paura di quelle o si uscissero della fila, o faceessero con la persona alcuno segno di timore. Io le feci (tratte ch'elle hebbero) ritirare nell'esercito, perche elle lasciassero il passo libero alle battaglie: non ne feci piu mentione, come di cosa inutile, appiccata che è la zuffa. Voi habete anchora detto, che rispetto alla furia di questo strumento, molti giudicano l'armi, & gli ordini antichi essere inutili, & pare per questo uostro parlare, che i moderni habbiano trouati ordini & armi, che contro all'artiglieria sieno inutili: se uoi sapete questo, io hard caro, che uoi me l'insignate: perche infino a qui non ce ne so io uedere alcuno, ne credo se ne possa trouare: in modo che io uorrei intendere da cotestoro, per quali cagioni i soldati a pie de nostri tempi portano il petto, o il corsaletto di ferro, & quegli a cavallo uanno tutti coperti d'arme: perche poi che dannano l'armare antico come inutile, rispetto all'artiglierie douerebbero fuggire anchora queste? Vorrei intendere anche, perche cagione i Suizzeri a similitudine de gli antichi ordini fanno una battaglia stretta di sei, o otto mila fanti, & per quale cagione tutti gli altri gli hanno imitati, portando questo ordine quel medesimo pericolo per conto dell'artiglierie, che si porterebbono quegli altri, che dell'antichità si imitassero. Credo, che non saprebbero che si rispondere: ma se uoi ne dimandassi i soldati, che hauessero qualche giudicio, risponderrebbero prima, che uanno armati, perche se bene quelle armi non gli difendono dall'artiglierie: gli difendono dalle bestie, dalle picche, dalle spade, da' sassi, & da ogni altra offesa, che uiene da' nemici: risponderrebbero anchora, che uanno stretti insieme, come i Suizzeri, per potere piu facilmente urtare i fanti, per potere sostenere meglio i cauagli,

& per dare piu difficultà al nemico à rompergli: in modo, che si uede, che i soldati hanno à temere molte altre cose oltre all'artiglierie: dalle quali cose con l'armi, & con gli ordini si difendono: di che ne seguita, che quanto meglio armato è uno essercito, et quanto ha gli ordini suoi piu serrati, & piu forti, tanto è piu sicuro: tal che chi è di quella oppenione, che voi dite, conuiene ò che sia di poca prudenza, ò che à queste cose habbia pensato molto poco: perche se noi ueggiamo, che una minima parte del modo dell'armare antico, che si usa hoggi, che è la picca, et una minima parte di quegli ordini, che sono i battaglioni de suizzeri, ci fanno tanto bene, et pongono à gli esserciti nostri tanta fortezza, perche non habbiamo noi à credere, che l'altre armi, & gli altri ordini, che si sono lasciati, sieno utili? Di poi se noi non habbiamo riguardo all'artiglieria nel metterci stretti insieme, come i suizzeri, quali altri ordini ci possono fare piu temere di quella? Concio sia cosa che niuno ordine puo fare, che noi temiamo tanto quella, quanto quegli, che stringono gli huomini insieme. Oltre à questo se non mi sbigottisce l'artiglieria de nemici, nel pormi col campo ad una terra, dou' ella mi offende con piu sua sicurtà, non la potendo io occupare, per essere difesa dalle mura, ma solo col tempo, con la mia artiglieria impedire, di modo che ella puo raddoppiare i colpi à suo modo, perche l'ho io à temere in campagna, doue io la posso tosto occupare? Tanto che io ui conchiudo questo, che l'artiglierie, secondo l'oppenione mia, non impediscono, che non si possano usare gli antichi modi, & mostrare l'antica uertu: et se io non haueffi parlato altra uolta con uoi di questo instrumento, mi ui distenderai piu: ma io mi uoglio rimettere a quello, che allhora ne dissi. LVIGI. Noi possiamo hauere inteso benissimo, quanto

to uoi

to uoi n'hauete circa l'artiglieria discorso: & in somma mi pare habbiate mostro, che l'occuparle prestamente sia il maggiore rimedio, si habbia con quelle sendo in campagna, & hauendo uno essercito all'incontro. Sopra che mi nasce una dubitatione: perche mi pare, che il nemico potrebbe collocarle in lato nel suo essercito, ch'elle ui offenderebbero & sarebbero in modo guardate da fanti, ch'elle non si potrebbero occupare. Voi hauete (se bene ui ricorda) nell'ordinare l'essercito nostro à giornata, fatto interualli di quatro braccia dalla una battaglia all'altra, fattogli XX queglii, che sono dalle battaglie alle picche straordinarie: se il nemico ordinasse l'essercito à similitudine del uostro, & mettesse l'artiglierie bene dentro in quelli interualli, io credo, che di quini elle ui offenderebbero con grandissima sicurtà loro: perche non si potrebbe entrare nelle forze de nemici ad occuparle. FABRITIO. Voi dubitate prudentissimamente, & io m'ingegnerò ò di risoluermi il dubbio, ò di porui il rimedio: io ui ho detto, che continuamente queste battaglie ò per l'andare, ò per il combattere sono in moto, & sempre per natura si uengono à ristignere, in modo che se uoi fate gli interualli di poca larghezza, doue uoi mettere l'artiglierie, in poco tempo sono ristretti, in modo, che l'artiglieria non potà piu fare l'ufficio suo: se uoi gli fate larghi per fuggir questo pericolo, uoi incorrete in uno maggiore, che uoi per quegli interualli non solamente date commodità al nemico d'occuparui l'artiglieria, ma di romperui: ma uoi hauete à sapere, ch'è egli impossibile tener l'artiglierie tra le schiere, massime quelle, che uanno in su le carrette: perche l'artiglierie caminano per uno uerso, & traggono per l'altro: di modo che hauendo à caminare & trarre, è necessario innanzi al trarre

G

si uoltino, & per uoltarsi uogliono tanto spatio, che cinquanta carri d'artiglieria disordinerebbono ogni essercito: però è necessario tenerle fuora delle schiere, dou' elle possono esser combattute nel modo, che poco fa dimostramo: ma poniamo, che elle ui si potessero tenere, & che si potesse trouare una uia di mezzo, & di qualità, che ristignendosi non impedisce l'artiglieria, & non fusse si aperta, ch'ella desse la uia al nemico, dico, che ci si rimedia facilmente, col fare all'incontro interualli nell'essercito tuo, che diano la uia libera a colpi di quella, & così uerrà la sua ad essere uana, ilche si puo fare facilissimamente: perche uolendo il nemico, che l'artiglieria sua stia sicura, conuiene, ch'egli la ponga dietro nell'ultima parte degli interualli, in modo che i colpi di quella, a uolere, chi non offendano i suoi proprij, conuiene passino per una linea retta, & per quella medesima sempre: & però col dare loro luogo, facilmente si possono fuggire: perche questo è una regola generale, che a quelle cose, lequali non si possono sostenere, si ha a dare la uia, come faceuano gli antichi a liophanti, & a carri falcati. Io credo, anzi sono piu che certo, che ui pare, che io habbia acconcia & uinta una giornata a mio modo: nondimeno io ui replico questo, quando non basti quanto ho detto infino a qui, che sarebbe impossibile, che uno essercito così ordinato, & armato non superasse nel primo scontro ogni altro essercito, che si ordinasse, come si ordinano gli esserciti moderni, iquali il piu delle uolte non fanno, se non una fronte, non hanno scudi, & sono di qualità disarmati, che non possono difendersi dal nemico propinquo, & ordinansi in modo, che se mettono le loro battaglie per fianco, l'una all'altra fanno l'essercito sottile: se le mettono dietro, l'una all'altra, non hauendo modo a ricuere l'una l'altra, lo fanno confuso, &

atto ad esser facilmente perturbato: & benche essi pongano tre nomi a gli loro esserciti, & gli diuidano, in tre schiere, antiguardo, battaglia, & retroguardo, nondimeno non se ne seruono ad altro, che a caminare, & a distinguere gli alloggiamenti: ma nelle giornate tutti gli obligano ad uno primo impeto, & ad una prima fortuna. LVIGI. Io ho notato anchora nel fare la uostra giornata, come la uostra cavalleria fu ributtata da' cauagli nemici: donde ch'ella si ritirò dalle picche straordinarie: donde nacque che con l'aiuto di quelle sostenne, & ripinse i nemici in dietro? Io credo, che le picche possano sostenere i cauagli, come uoi dite, ma in uno battaglione grosso, & sodo, come fanno i Svizzeri: ma uoi nel uostro essercito hauete per testa V ordini di picche, & per fianco VII. in modo ch'io non so, come si possano sostenere gli. FABRITIO. Anchora ch'io u'habbia detto, come VI file s'adoperauano nelle falangi di Macedonia ad un tratto, nondimeno uoi hauete ad intendere, che un battaglione de' Svizzeri se fusse composto di mille file, non ne puo adoperare, se non quatro, ò al piu cinque: perche le picche sono lunghe IX braccia, uno braccio & mezzo e' occupato dalle mani, donde alla prima fila resta libero VII braccia & mezzo di piccha: la II fila oltre a quello, ch'ella occupa con mano, ne consuma un braccio & mezzo nel spatio, che resta tra l'una fila & l'altra: di modo che non resta di piccha utile, senon V I braccia: alla III fila per queste medesime ragioni ne resta III & mezzo: alla quarta tre: alla quinta un braccio et mezzo: l'altre file per ferire sono inutili, ma seruano ad instaurare queste prime file, come hauemo detto, & a fare come un barbas cane a quelle cinque. Se adunque V delle loro file possono reggere i cauagli, perche non gli possono reggere V delle nostre:

alle quali anchora non manca file dietro, che le sostengano, & facciano loro quel medesimo appoggio, benché non habbiano picche, come quelle. Et quando le file delle picche straordinarie, che sono poste ne fianchi ui pareffono sottili, si potrebbe ridurle in uno quadro, & porle per fianco alle due battaglie, che io pongo nell'ultima schiera dell'esercito: dal quale luogo potrebbero facilmente tutte insieme fauorire la fronte, & le spalle dell'esercito, & prestare aiuto a cauagli, secondo che il bisogno lo ricercasse. LVIGI. Vseresti uoi sempre questa forma di ordine, quando uoi uolesti fare giornata? FABRITIO. No in alcun modo: perche uoi haete uete ad uariare la forma dell'esercito, secondo la qualità del sito, & la qualità, & quantità del nemico, come se ne mostrerà, auanti che si fornisca questo ragionamento, qualche esempio: ma questa forma ui si è data nõ tanto, come piu gagliarda, che l'altre, che è in uero gagliardissima, quanto perche da quella prendiate una regola, & uno ordine a sapere conoscere i modi d'ordinare l'altre: perche ogni scienza ha le sue generalità, sopra le quali in buona parte si fonda. una cosa sola, ui ricordo, che mai uoi non ordinate esercito, in modo che, chi combatte dinanzi, non possa esser souuenuto da quegli, che sono posti di dietro: perche chi fa questo errore, rende la maggior parte del suo esercito inutile, et se riscontra alcuna uera uirtù, non puo uincere. LVIGI. E mi è nato sopra questa parte uno dubbio. Io ho uisto, che nella dispositione delle battaglie uoi fate la fronte di cinque per lato, il mezzo di tre, & l'ultime parti di due, & io crederei, che fusse meglio ordinarle al contrario: perche io penso, che un'esercito si potesse con piu difficoltà rompere, quando chi l'urtasse, quanto piu penetrasse in quello, tãto piu lo trouasse duro: et l'ordine fatto da noi

mi pare, che faccia, che quanto piu s'entri in quello, tanto piu si troui debole. FABRITIO. Se uoi ui ricordassi come a Triarij, iquali erano il terzo ordine delle legioni Romane, nõ erano assegnati piu che DC. huomini, uoi dubiteresti meno, hauendo inteso come quegli erano posti nell'ultima schiera: perche uoi uedresti, come io mosso da questo essemplio, ho posto nell'ultima schiera due battaglie, che sono DCCCC fanii, in modo che io uengo piu tosto, andando col popolo Romano ad errare, per hauerne tolti troppi, che pochi: & benché questo essemplio bastasse, io ue ne uoglio dire la ragione, la quale è questa. La prima fronte dello esercito si fa solida & spessa, perche ella ha a sostenere l'impeto de' nemici, & non ha ad riceuere in se alcuno de gli amici: & per questo conuiene, che ella abbondi di huomini: perche i pochi huomini la farebbero debole ò per radità, ò per numero: ma la seconda schiera, perche ha prima a riceuere gli amici, a sostenere il nemico, conuiene, che habbia gli interualli grandi, & per questo conuiene, che sia di minor numero, che la prima: perche se ella fusse di numero maggiore, ò eguale, conuerrebbe ò non ui lasciare gli interualli, il che farebbe disordine, ò lasciandouegli, passare il termine quelle dinanzi, il che farebbe la forma dell'esercito imperfetto: & non è uero quel che uoi dite, che il nemico quanto piu entra dentro al battaglione, tanto piu lo troui debole: perche il nemico non puo combattere mai col secondo ordine, se'l primo non è congiunto con quello: in modo che uiene a trouare il mezzo del battaglione piu gagliardo, & non piu debole, hauendo a combattere col primo, & col secondo ordine insieme: quel medesimo interuiene, quando il nemico peruenisse alla schiera terza: perche quini non con due battaglie, che ui troua fresche, ma con tutto il bat-

taglione harebbe à combattere: & perche questa ultima parte ha à riceuere piu huomini, conuiene cò gli spatij sieno maggiori, & chi gli riceue, sia minore numero. LVIGI. E mi piace quello, che uoi hauete detto: ma risponderemi anchora à questo: se le cinque prime battaglie si ritirano tra le tre seconde, & dipoi le otto tra le due terze, non pare possibile, che ridotte le otto insieme, & dipoi le dieci insieme, capano, quando sono otto, ò quando sono dieci, in quel medesimo spatio, che capuano le cinque. FABRITIO. La prima cosa, che io uì rispondo è, che egli non è quel medesimo spatio: perche le cinque hanno quattro spatij in mezzo, che ritirandosi tra le tre, ò tra le due, gli occupano: restauì poi quello spatio, che è tra un battaglione & l'altro, & quello che è tra le battaglie & le picche straordinarie, iquali spatij tutti fanno larghezza. Aggiugnesi à questo, che altro spatio tengono le battaglie, quando sono ne gli ordini senza essere alterate, che quando le sono alterate: perche nell'alteratione ò elle stringono, ò elle allargano gli ordini: allargangli quando restano tanto, che elle si mettono in fugga, stringongli quando restano in modo, ch' elle cercano assicurarli non con la fugga, ma con la difesa: tal che in questo caso elle uerebbero à distinguersi, & non à rallargarsi. Aggiugnesi à questo, che le cinque file delle picche, che sono dauati, appiccata ch' elle hanno la zuffa, si hanno tra le loro battaglie à ritirare nella coda dell'essercito per dare luogo à gli scudati, che possano combattere: & quelle andando nella coda dell'essercito possono seruire à quello, che il Capitano giudicasse fusse bene operare, doue dinanzi mescolata la zuffa sarebbono al tutto inutili. Et per questo gli spatij ordinati uengono ad essere dal rimanente delle genti capacissimi: pure quando questi spatij no

bastassero, i fianchi dal lato sono huomini, & non mura, iquali cedendo, et rallargandosi possono fare lo spatio di tanta capacita', che sia sufficiente à riceuergli. LVIGI. Le file delle picche straordinarie, che uoi ponete nell'essercito per fianco, quando le battaglie prime si ritirano nelle seconde, uolete uoi, ch' elle stieno salde, & rimangano con due corna all'essercito? ò uolete, che anchora loro insieme con le battaglie si ritirino? il che quando habbiano à fare, non ueggio, come si possano, per non hauere dietro battaglie con interualli radi, che le riceuano. FABRITIO. Se il nemico non le combatte, quando egli sforza le battaglie à ritirarsi, possono star salde nell'ordine loro, & ferire il nemico per fianco, poi che le battaglie prime si fussero ritirate: ma se combattessi anchora loro, come pare ragioneuole, sendo si possente, che possa sforzare l'altro, si degono anchora esse ritirare: il che possono fare ottimamente, anchora ch' elle non habbiano dietro, chi le riceua: perche dal mezzo innanzi si possono raddoppiare per dritto, entrando l'una fila nell'altra, nel modo, che ragionamo, quando si parlò dell'ordine del raddoppiarsi: uero è che à uolere raddoppiando ritirarsi indietro, conuiene tenere altro modo, che quello, ch'io uì mostrai: perche io uì dissi, che la seconda fila haueua ad entrare nella prima, la quarta nella terza, & così di mano in mano: in questo caso non s'harebbe à cominciare dauanti, ma à dietro, accio che raddoppiandosi le file, si uenissero à ritirare in dietro, non à gire innanzi: ma per rispondere à tutto quello, che da uoi sopra questa giornata da me dimostrata si potesse replicare, io di nuouo uì dico, ch'io uì ho ordinato questo essercito, & dimostro questa giornata per due ragioni, l'una per mostrarui, come si ordina, l'altra per mostrarui, come si esercita: dell'ordine io credo, che uoi restiate

capacissimi: et quanto all'essercitio ui dico, che si dee piu uolte che si puo, mettergli insieme in queste forme: perche i Capi imparino a tenere le loro battaglie in questi ordini: perche a' soldati particolari s'appartiene tenere bene gli ordini di ciascuna battaglia, a' capi delle battaglie s'appartiene tenere bene quelle in ciascuno ordine di essercito, & che sappiano obbidire al commandamento del Capitano generale: conuiene pertanto, che sappiano congiugnere l'una battaglia con l'altra, sappiano pigliare il luogo loro in un tratto: & perciò conuiene, che la bandiera di ciascuna battaglia habbia descritto in parte euidente il numero suo: si per poterle commandare, si perche il Capitano, & i soldati a quel numero piu facilmente le riconoscano: debbono anchora i battaglioni essere numerati, & hauere il numero nella loro bandiera principale: conuiene adunque sapere di qual numero sia il battaglione posto nel sinistro, o nel destro corno, di quale numero sieno le battaglie poste nelle fronte, & nel mezzo, & cosi l'altra di mano in mano. Vuolsi anchora, che questi numeri sieno scala a' gradi de' gli honori de' gli esserciti: uerbi gratia, il primo grado sia il capodice, il secondo il capo de' cinquanta ueluti ordinarij, il terzo il centurione, il quarto il capo della prima battaglia, il quinto della seconda, il sesto della terza, & di mano in mano infino alla decima battaglia, il quale fusse honorato in secondo luogo dopo al Capo generale di una battaglia: ne potesse uenire a quel Capo alcuno, se non ui fusse salito per tutti questi gradi. Et perche fuora di questi Capi, ci sono gli tre conestaboli delle picche straordinarie, & gli due de' ueluti straordinarij, uorrei, che fussono in quel grado del conestabile della prima battaglia: ne mi curerei, che fussero sei huomini di pari grado, accio che ciascuno

di loro facesse a' gara, per essere promesso alla seconda battaglia. Sappendo adunque ciascheduno di questi Capi, in quale luogo hauesse ad essere collocata la sua battaglia, di necessita ne seguirebbe, che ad uno suono di tromba, ritta che fusse la bandiera capitana, tutto l'essercito sarebbe a' luoghi suoi: & questo e' il primo essercito, a' che si debbe assuefare un' essercito, cioe a' mettersi prestamente insieme: & per fare questo conuiene ogni giorno, & in un giorno piu uolte ordinarlo, & disordinarlo. LVIGI. Che segno uorresti uoi, che hauesse le bandiere di tutto l'essercito, oltre al numero? FABRITIO. Questa del Capitano generale hauere il segno del Principe dell'essercito, & altre tutte potrebbero hauesse il medesimo segno, et uariare con i campi, o uariare con il segno, come parebbe meglio al Signore dell'essercito: perche questo importa poco, pure che ne nasca l'effetto, ch' elle si conoscano l'una dall'altra. Ma passiamo all'altro essercitio, in che si debba essercitare uno essercito: il quale e' farlo muouere, & con il passo conueniente andare, & uedere, che andando mantenga gli ordini. il terzo essercitio e', ch' egli impari a maneggiarsi in quel modo, che si ha dipoi a maneggiare nella giornata, far tirare l'artiglierie, & ritirarle, fare uscire fuora i ueluti straordinarij, dopo uno sembante di assalto ritirargli: fare che le prime battaglie, come s' elle fussono spinte, si ritirino nella radice delle seconde: & dipoi tutte nelle terze, & di quini ciascuna ritorni al suo luogo: & in modo assuefargli in questo essercitio, che a ciascuno ogni cosa fusse nota & familiare: il che con la pratica, & con la familiarita' si conduce prestissimamente. Il quarto essercitio e', ch' egli impari a conoscere per uertu del suono, & delle bandiere il commandamento del loro Capitano: perche quello, che sara' loro

pronunziato in uoce, essi senza altro commandamento lo intendevano: & perche l'importanza di questo commandamento dee nascere dal suono, io ui dirò quali suoni usauano gli antichi. Da Lacedemonij, secondo che afferma Tucidide, ne' loro esserciti erano usati zupoli: perche giudicauano, che questa armonia fusse piu atta à fare procedere il loro essercito con grauità, & non con furia: da questa medesima ragione mossi i Carthaginesi, nel primo assalto usauano la citera. Aliatte Re di Lidi usaua nella guerra la citera, & i zupoli: ma Alessandro Magno, & i Romani usauano i corni, & le trombe, come quegli, che pensauano per uertù di tali instrumenti potere piu accendere gli animi de' soldati, & fargli combattere piu gagliardamente: ma come noi habbiamo nell'armare l'essercito preso del modo Greco, & del Romano, così nel distribuire i suoni, serueremo i costumi dell'una & dell'altra natione: però farei presso al Capitano generale stare i trombetti, come suono non solamente atto ad infiammare lo essercito, ma atto à sentirsi in ogni romore piu, che alcuno altro suono: tutti gli altri suoni, che fussero intorno à connestaboli, & à capi de' battaglioni, norrei, che fussero tamburri piccoli, & zupoli sonati non come si suonano hora, ma come è consuetudine sonargli ne' conuiui. Il Capitano adunque con le trombe mostrasse quando si hauesse à fermare, & ire innanzi, & tornare indietro, quando hauessono à trarre l'artiglierie, quando muouere gli ueluti straordinarij, & con la uariatione di tali suoni mostrare all'essercito tutti que gli moti, che generalmente si possono mostrare, lequali trombe fussero dipoi seguitate da tamburri, & in questo essercitio, perche egli importa assai, conuerrebbe assai essercitare il suo essercito. Quanto alla cauaglieria si norrebbe usare

medesimamente trombe, ma di minore suono, & di diuersa uoce da quelle del Capitano. Questo è quanto mi è occorso, circa l'ordine dell'essercito, & dell'essercitio di quello. LVIGI. Io ui priego, che non ui sia graue dichiararmi un'altra cosa, perche cagione uoi facesti muouere con grida, & romore, & furia i cauagli leggieri, & i ueluti straordinarij, quando assaltarono? & dipoi nello appicare il resto dell'essercito mostrasti, che la cosa seguiva con un silentio grandissimo? et perche io non intendo la cagione di questa uarietà, desidererei che me la dichiarassi. FABRITIO. E sono state uarie l'opponioni de' Capitani antichi circa al uenire alle mani, se si dee ò con romore accelerare il passo, ò con silentio andare adagio: questo ultimo modo serue à tenere l'ordine piu fermo, et ad intendere meglio i commandamenti del Capitano: quello primo serue ad accendere piu gli animi degli huomini: et perche io credo, che si dee hauere rispetto all'una & all'altra di queste due cose, io feci muouere quegli con romore, & quegli altri con silentio: ne mi pare in alcuno modo, che i romori continui sieno à proposito: perche egli impediscono i commandamenti, ilche è cosa permissiosissima: ne è ragionevole, che i Romani fuora del primo assalto seguissino di romoreggiare: perche si uede nelle loro historie esser molte uolte interuenuto, che per le parole, & conforti del Capitano i soldati, che fuggiuano essersi fermi, & in uarij modi per suo commandamento hauere uariati gli ordini, ilche non sarebbe seguito, se i romori hauessero la sua uoce superata.